



Egr.
Presidente della Regione del Trentino-Alto Adige
Piazza Dante 15
38121 Trento

Egr.
Presidente della Giunta Provinciale
Piazza Dante 15
38121 Trento

Egr.
Assessore Agricoltura e Foreste
della Provincia Autonoma di Trento
Via Romagnosi, 9
38100 Trento

Egr.
Componenti la II Commissione Legislativa del Consiglio Provinciale
c/o Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Via Mancì, 27
38122 Trento

Egr.
Consiglio delle Autonomie Locali
e
Consorzio dei Comuni Trentini
c.a - Presidente Marino Simoni
- Alessandro Ceschi
- Giovanni Delladio
Via Torre Verde, 21
38122 Trento

Egr.
Presidente della Associazione Provinciale delle A.S.U.C.
Signor Arturo Mochen
c/o Comune di Dimaro Piazza Giovanni Serra, 10
38125 Dimaro

Egr.
Dirigente Dipartimento Risorse Forestali e Montane P.A.T.
Dott. Romano Masè
e
Dirigente Servizio Foreste e Fauna P.A.T.
Dott. Maurizio Zanin
Via G. B. Trener, 3
38121 Trento

Spett.
Magnifica Comunità di Fiemme
Viale della Libertà, 1
38033 Cavalese



Spett.
Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma, 19
38070 Ragoli

Spett.
Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi
e Dottori Forestali
Via Po, 22
00198 Roma

Spett.
Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia
di Trento
Via Malvasia, 77
38122 Trento

S. Michele a/A il 19/01/2010

OGGETTO: Osservazioni alla lettera dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della
Provincia di Trento in merito al regolamento di custodia forestale di dd 15/01/10.

La scrivente associazione di categoria, alla luce della lettera in oggetto dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Trento (di seguito: Ordine), ritiene doveroso fare chiarezza sul ruolo finora svolto dai Custodi Forestali trentini e sul possibile sviluppo futuro di tale importante figura professionale.

La custodia forestale esiste da più di 1000 anni e, in Provincia di Trento, almeno dall'epoca delle repubbliche marinare. Finora i 171 Custodi Forestali trentini il lavoro lo hanno fatto in silenzio, e fuori dalle luci della ribalta che non ci appartengono. Ciò che distingue la nostra figura professionale è il servizio che facciamo in favore della gente, è la nostra disponibilità a comprendere e cercare di risolvere le problematiche quotidiane che toccano i nostri territori rurali, a mantenere i contatti fra tali realtà e le amministrazioni alle quali ci sentiamo legati che altrimenti spesso tenderebbero a privilegiare i loro interventi nelle aree urbanizzate, alla gestione dei patrimoni silvo-pastorali che ci vengono affidati nonché della relativa filiera foresta-legno, alla vigilanza dell'ambiente nel quale operiamo, a rivolgerci verso tutte quelle persone che in qualunque modo si avvicinano al nostro mondo.

Tale ruolo finora svolto è riconosciuto da tutti gli amministratori, dagli operatori nel mondo agricolo e forestale, dalle persone che devono agire in campo rurale e dagli stessi professionisti che, fino ad ora, si sono avvalsi delle nostre conoscenze tecniche nonché del territorio per svolgere più velocemente e meglio i compiti loro affidatigli. Il servizio di custodia attualmente è inquadrato al livello retributivo C base (pari ad es. al geometra comunale) ed è garantito anche da agrotecnici e un certo numero di laureati in Scienze Forestali.

La figura del Custode Forestale, oltre che essere una prassi consolidata su cui finora l'Ordine stesso non ha mai formalmente obiettato alcunché (per quanto a conoscenza dello scrivente, che vi è iscritto da più di 10 anni), è normata da leggi Provinciali ancora in vigore di seguito riportate sinteticamente:

(1) REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI CUSTODIA FORESTALE L.P. 23 del 16/08/76 e s.m.

ART. 4

-omissis-

Il servizio deve essere riferito a :

- **custodia di patrimoni silvo-pastorali;**
- **lavori di redazione di piani economici di beni silvo-pastorali;**
- lavori forestali svolti alle dipendenze dei Servizi forestali della P.A:T. *-omissis-*



ART. 10

Il custode forestale ha l'obbligo di contribuire ad assicurare un regolare svolgimento del servizio nell'ambito della circoscrizione cui appartiene ed è **direttamente responsabile del servizio nella zona di custodia a lui affidata.** -omissis-

I compiti che il custode forestale deve assolvere sono:

- a)- acquisire dettagliata conoscenza del territorio, con particolare riferimento agli elementi naturali che lo caratterizzano, alla relativa toponomastica, nonché alla viabilità ed ai confini amministrativi e di proprietà degli Enti consorziati;
- applicare le leggi ed i regolamenti in materia forestale nonché le leggi sulla caccia, sulla pesca e sulla protezione della natura e dell'ambiente naturale;
 - dare esecuzione alle disposizioni impartite dell'Autorità forestale;
- b) disimpegnare con diligenza e scrupolosità il servizio di tutela su tutto il territorio della circoscrizione di custodia ed in particolare della zona a lui affidata e specificatamente:
- vigilare assiduamente sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti forestali e sulle leggi per la protezione della natura e dell'ambiente naturale;
 - **provvedere alla vigilanza ed alla custodia dei patrimoni silvo-pastorali** di proprietà degli Enti consorziati e delle attrezzature ad essi pertinenti;
 - **vigilare che i conduttori delle malghe osservino le norme contrattuali ed il relativo capitolato;**
 - controllare l'osservanza, da parte degli aventi diritto, delle norme che regolano l'esercizio degli usi civici;
 - **tenere diligente registrazione di tutti i prodotti boschivi assegnati sulla proprietà dell'Ente e procedere alla relativa misurazione.** Nel caso di lotti boschivi, costituiti da piante in piedi o schianti, alienati a terzi ad uso commercio, la misurazione dovrà essere effettuata, congiuntamente ad un altro custode forestale per la tenuta del pedilista di misurazione, secondo le modalità previste dal capitolo d'oneri per la vendita e l'utilizzo dei prodotti legnosi, approvato dalla Giunta provinciale;
 - sorvegliare lo stato di efficienza delle attrezzature e delle infrastrutture al servizio dei boschi e dei pascoli appartenenti agli Enti consorziati: in particolare la viabilità di servizio, le teleferiche, i fabbricati, i rifugi, le malghe, le chiudende, le attrezzature tecniche e meccaniche forestali, ecc. denunciando prontamente eventuali danni o manomissioni riscontrati; a tal fine, a richiesta del custode, dovrà essere fornita al medesimo la relativa documentazione scritta (contratti, capitolati, delibere, regolamenti, ecc.);
- c) **effettuare le prestazioni necessarie alla gestione dei patrimoni silvo-pastorali degli Enti consorziati** e più particolarmente:
- intervenire nelle operazioni di rilevamento e stima per la compilazione dei piani economici e per indagini e studi diretti al miglioramento dei patrimoni silvopastorali degli Enti consorziati;
 - **intervenire nelle operazioni di assegno, consegna, e collaudo dei lotti boschivi degli Enti consorziati** e sorvegliare che gli stessi vengano utilizzati in conformità delle prescrizioni tecniche e contrattuali,
- d) **fornire assistenza a tutti i lavori volti alla conservazione e miglioramento dei patrimoni silvo-pastorali** degli Enti consorziati e, in particolare:
- provvedere personalmente alle prestazioni d'opera necessarie nel pronto intervento e negli interventi elementari per la salvaguardia delle infrastrutture e attrezzature di cui al punto precedente;
 - provvedere alla segnatura della **confinazione esterna** e particellare della proprietà degli Enti;
 - intervenire dell'apprestamento delle infrastrutture complementari, tenendo presente che tale ultima attività non dovrà avere carattere continuativo, ma eccezionale.

Il custode forestale dovrà, inoltre, nell'ambito della zona di custodia a lui affidata: -omissis-

ART. 11

Al custode forestale non possono essere affidati compiti diversi da quelli sopra specificati.

Peraltro compatibilmente con le esigenze del proprio servizio, **egli potrà essere incaricato di intervenire nelle operazioni di assegno nei boschi privati** compresi nelle zone di custodia; -omissis-

(2) Per quanto riguarda il futuro la LP 11/2007 già prevede;

Art. 106



Servizio di custodia forestale

1. Il servizio di custodia forestale è rivolto **alla gestione, al miglioramento e alla valorizzazione dei patrimoni silvo-pastorali di proprietà pubblica**, anche al fine della conservazione e dell'equilibrio dei sistemi ecologici. I custodi possono essere impiegati nello svolgimento di **attività di assistenza tecnica in favore dei proprietari forestali pubblici e privati, delle imprese di gestione dei patrimoni forestali e di utilizzazione boschiva nonché a sostegno del piano di sviluppo rurale**. -omissis-

Quest'ultima legge, fra le altre cose, affida, al Custode Forestale un ruolo di referente tecnico nella gestione del patrimonio silvo-pastorale e della filiera foresta-legno.

Viste le premesse cui sopra, ben volentieri ci siamo riuniti, su richiesta dell'Ordine stesso, in data 11/01/10 avendo fra l'altro già riconosciuto precedentemente che alcune competenze a noi riservate nel regolamento di custodia preadottato dalla Giunta provinciale (tra l'altro da noi non richieste), erano effettivamente di competenza dei tecnici agronomi e forestali.

Vista la consolidata collaborazione finora avuta da entrambe le figure professionali, e al fine poter di mantenere tale consuetudine anche nel futuro, in tale sede abbiamo espresso la richiesta di rispettare i compiti ed i ruoli che entrambi finora abbiamo avuto. A nostro avviso inoltre ci sembrava che tale accordo fosse stato raggiunto.

Va da se che il tentativo dell'Ordine (per quanto legittimo a livello nazionale dove i Custodi Forestali non esistono più) di assumere anche il ruolo di *“gestore forestale per conto degli Enti proprietari (progetto di taglio o martellata/assegno, classificazione e misurazione del legname), proponendo in tale ruolo la figura del libero professionista abilitato per legge, come tecnico di fiducia degli Enti proprietari anche per quanto riguarda queste operazioni tecniche.”* va contro anche alle norme sopra riportate e quindi riteniamo che, vista la facoltà della Provincia Autonoma di Trento di legiferare in campo ambientale e forestale, le osservazioni dell'Ordine dovrebbero per lo meno essere rispettose delle norme ivi presenti.

Se inoltre al Custode Forestale venisse messo in discussione tale compito, oltre che andare contro la consuetudine millenaria presente in Trentino, metterebbe a serio rischio i servizi, anche tecnici, che solo persone sempre presenti sul territorio possono fare per la popolazione e le amministrazioni (cosa che un libero professionista difficilmente potrà garantire). Parimenti verrebbe messa in seria discussione la stessa esistenza dei nostri posti di lavoro.

Infine lo scrivente si sarebbe aspettato dall'Ordine provinciale che anche in questo frangente agisse tutelando tutti gli iscritti, indipendentemente se questi esercitano la libera professione o meno. Devo con rammarico constatare che l'azione finora intrapresa è stata univoca verso i liberi professionisti.

Lo scrivente, iscritto all'Ordine dal 1998, fa pertanto formale richiesta all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Trento e a quello Nazionale affinché venga tutelata anche la figura professionale mia e quella dei colleghi dottori Forestali all'interno dei Custodi Forestali trentini.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte l'Associazione dei Custodi Forestali Trentini nell'interesse di tutti rinnova la richiesta superare la chiusura avuta dall'Ordine provinciale di raggiungere un accordo che sia rispettoso dei compiti e ruoli finora svolti in piena armonia da entrambi. Chiediamo inoltre al mondo politico istituzionale e alle parti interessate di mantenere e valorizzare il ruolo anche tecnico ed i compiti del Custode forestale che la storia, la legge, e gli interessi delle Amministrazioni ci riconoscono al fine di continuare ad autogestirsi i propri beni silvo-pastorali.

Al fine di gestire al meglio le aspettative di tutti, suggeriamo pertanto la creazione a breve di un tavolo di lavoro con tutte le parti interessate che assieme ed in un confronto dialettico possa rivedere il regolamento preadottato dalla Giunta Provinciale.

Fiducioso per un positivo riscontro, porgo cordiali saluti

IL PRESIDENTE
C.F. Mario Panizza